

I DOMENICA

14 febbraio 2016

Anno C

*Dt 26,4-10
Sal 90
Rm 10,8-13*



Diocesi Frosinone-Viterbo-Ferentino - Ufficio catechistico

ASCOLTIAMO LA PAROLA



Dal Vangelo secondo Luca 4,1-13

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"». Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

MEDITIAMO LA PAROLA

Il tempo di Quaresima è un momento opportuno per riconoscere la nostra debolezza e il nostro peccato, ma è anche il tempo per contemplare la misericordia e la protezione del Signore. Sì, noi fragili come la polvere siamo presi da Dio e riplasmati, ricreati, come fece il Signore con Adamo. Il primo passo sta appunto nel riconoscere il proprio bisogno di aiuto e rivolgere a Dio la nostra preghiera.

Il Vangelo delle tentazioni apre tradizionalmente il tempo quaresimale, anche se le tentazioni riferite dagli evangelisti sono avvenute al termine dei quaranta giorni di digiuno, quando Gesù è allo stremo delle forze.

Scrivete Luca che, "allora" (quando ebbe fame), il diavolo lo tentò. In effetti, la tentazione, ogni tentazione, si insinua nelle pieghe della nostra debolezza, della nostra fragilità, per apparire se non affascinante certamente ragionevole.

Del resto, cosa c'è di più giusto del dare la possibilità di mangiare a chi, dopo quaranta giorni, ne è stato privo? È la naturalezza della prima tentazione: "Dì a questa pietra che diventi pane". È poi altrettanto normale il desiderio di possedere i regni della terra: "Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni"; bastava che Gesù si fosse prostrato: e in effetti, a quante cose noi ci prostriamo, senza tanti



scrupoli! Ed è anche comune quella tentazione che ci spinge a prendercela con Dio se non ci protegge come noi vorremmo. "Buttati giù, perché gli angeli ti proteggeranno", è la tentazione di mettere Dio al servizio nostro e non viceversa, oppure di prendersela con il Signore per quanto di male ci accade.

Sono tre tentazioni emblematiche: esse in certo modo riassumono tutte le tentazioni che ogni uomo subisce nel corso della propria vita.

Lo stesso Gesù non è stato tentato solo in quel momento e Luca nota che il tentatore si ritirò da Gesù "per ritornare al tempo fissato": certamente nell'orto degli Ulivi e sulla croce. Gesù si è fatto simile a noi in tutto, anche nelle tentazioni, ma le ha vinte. Come? Riferendosi ogni volta alla Parola di Dio.

Le tre risposte alle rispettive tentazioni diventano quindi anch'esse altrettanto emblematiche: la Parola di Dio è la nostra forza, da deboli che siamo diventiamo vincitori del maligno. In tal senso questo tempo quaresimale è tempo opportuno per riscoprire la forza della Parola di Dio nella nostra debole vita: davvero "non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio" (Mt 4,4).

La Parola diventa vita



**CAMBIARE
PER SCEGLIERE
IL BENE**

**DAR DA MANGIARE AGLI AFFAMATI e
DAR DA BERE AGLI ASSETATI**

La Parola della prima Domenica di Quaresima è un invito a convertirci, a vincere le nostre tentazioni per cambiare il nostro cuore.

Queste due opere di misericordia corporale ci invitano a gesti concreti.

Durante la settimana mi impegno a rinunciare ad un cibo o una bevanda per donarla a qualcuno che ne ha bisogno.

*Papa Francesco,
Misericordiae Vultus n. 17*

PREGHIAMO



"17. La Quaresima di questo Anno Giubilare sia vissuta più intensamente come momento forte per celebrare e sperimentare la misericordia di Dio. Quante pagine della Sacra Scrittura possono essere meditate nelle settimane della Quaresima per riscoprire il volto misericordioso del Padre! Con le parole del profeta Michea possiamo anche noi ripetere: *Tu, o Signore, sei un Dio che toglie l'iniquità e perdona il peccato, che non serbi per sempre la tua ira, ma ti compiaci di usare misericordia. Tu, Signore, ritornerai a noi e avrai pietà del tuo popolo. Calpesterai le nostre colpe e getterai in fondo al mare tutti i nostri peccati* (cfr 7,18-19)." [...]

***"Signore concedici di incontrarti nelle Scritture e di fare della Tua Parola
il sostegno della nostra vita"***